



## Poesia errante

di Stanislao Donadio



Cartaphilus s'aggira per il mondo  
E non riesce a morire, errabondo  
Dalla notte dei tempi, quando  
Cristo lo maledisse per sempre

Cartaphilus in groppa al suo cavallo  
Sui sentieri che spengono gli occhi  
Quando il sole scoppia di Luce  
Oppure, quando muore incapace  
Di illuminare a giorno

E notte compie il suo giro  
Ritorna l'alba e il cammino  
Riprende a fiacco mattino  
Per ogni dove, per rime  
Che si sfiorano appena

Ti aspetto a casa, se puoi  
Vieni a segnare il mio albero  
Con il tuo odore di fango  
Non c'è perdono che tenga  
In questo tempo di scialbe  
E stanche folate di vento  
E di veleni a marcare  
Le vie che portano al mare

(Siamo tutti un po' Cartaphilus  
Chi più chi meno  
Erriamo ciechi e blasfemi  
Su strade tortuose e di freni  
Siamo noi a metterne un treno  
Al nostro sognare)

19 marzo

